

Sindaco di Moliterno Tancredi: “L’analisi dei terremoti del passato è utile anche per il presente”



Sindaco Tancredi, quella che si è **Giuseppe Tancredi** svolta presso la Casa Museo Aiello di Moliterno, è stata un'iniziativa importante, nel corso della quale si è parlato del delicato argomento del verificarsi dei terremoti. Al pubblico intervenuto in particolare, è stata consegnata una ricerca storica sui terremoti che hanno interessato la Basilicata?

Nel corso dell'incontro che si è tenuto presso la Casa Museo Aiello, è stato presentato uno studio relativo al terremoto verificatosi in Basilicata il 15 dicembre del 1857. Come evidenziato dal geologo che ha illustrato la ricerca, vi è un'analogia tra il terremoto del 1857 e quello che purtroppo pur colpì la nostra Regione il 23 novembre del 1980. In qualità di Amministratori abbiamo il compito di consegnare alle future generazioni fabbricati più sicuri. Questo sarà possibile in virtù di un nuovo studio sui micro terremoti. È necessario capire cosa significa mettere in relazioni le esperienze passate con le nuove misure che si vanno a realizzare. Dagli studi fatti si è inteso che il terremoto ha un'incidenza maggiore dove la risposta al terremoto è maggiore, si parla in effetti di amplificazione sismica.

Da un punto di vista storico il terremoto del 1857 fu davvero un cataclisma?

Il sisma del 1857 per la Basilicata fu vero un disastro, tanto da dare inizio ad una grande flusso migratorio, accentuato dalla malaria e dalla povertà. Intere generazioni partirono dalla Basilicata e non vi fecero più ritorno.

L'area in cui è situata la cittadina di Moliterno essendo rocciosa, reagisce bene ai terremoti?

Sino ad oggi i terremoti a Moliterno non hanno creato grandi problemi, poiché a parità di frequenza la risposta sismica è molto bassa. Se facciamo un'analogia rispetto ai terremoti di Montemurro e di Grumento registriamo che a parità di frequenza Montemurro risponde con 7 e Moliterno con 2.